

Il Forum Giovanile Dell'Arcipelago Toscano, i Rappresentanti degli istituti superiori dell' Elba e della Val Di Cornia, rivolgono questo documento di appello al Consiglio Regionale, agli Assessorati competenti e alla Provincia di Livorno; richiedendo a questi di impegnarsi ad attuare e soddisfare le doverose proposte qui presentate. Si tratta infatti di rivendicazioni che scaturiscono dalla necessità di garantire un diritto fondamentale, quale quello allo studio, e di farlo in maniera coerente e eguale in ogni territorio o città, anche la più periferica. I diritti sono diritti. Inoltre chiediamo vengano ascoltate e soddisfatte le nostre proposte per una necessaria revisione del sistema di trasporto, che è il più efficace mezzo per garantire finalmente una riduzione delle emissioni inquinanti, estremamente dannose per il clima e l'ambiente, specie per un territorio delicato come il nostro.

Visto quindi che si tratta di temi tanto impellenti e di necessaria risoluzione, oltremodo sentiti dagli studenti, ci teniamo a chiarire che siamo pronti a scendere in piazza e mobilitarci, anche ad oltranza, per ottenere risposte e sollecitare azioni da parte degli enti.

Ecco le nostre richieste:

(quelle relative all' edilizia scolastica saranno presentate in un documento ad hoc)

-RICONOSCERE L'ELBA ZONA URBANA TARIFFARIA UNICA

CHIEDIAMO: alla Provincia ed alla Regione di attivarsi per riconoscere l'Elba quale zona tariffaria urbana unica. Questo significa riconoscere una condizione di fatto: l'Elba è un unico territorio. Con l'introduzione della ZUU si determinerebbe una diminuzione soddisfacente dei prezzi, che garantirebbe realmente la possibilità di utilizzare i bus in maniera alternativa alla mobilità privata, aiutando l'ambiente e assicurando realmente il diritto allo studio. Una diminuzione dei prezzi che sarebbe però completamente sostenibile per l'azienda, che trae dall'Elba, in periodo estivo, introiti eccezionali. Oltre alla riduzione dei prezzi, si renderebbe possibile ad ogni utente spostarsi liberamente sul territorio con un unico abbonamento valido. Attuare questo semplice provvedimento significa solamente riconoscere la realtà dei fatti, che vede l'Elba come un'unica grande società, dove per vivere è imprescindibile spostarsi, specialmente per raggiungere la città di Portoferraio. Sul territorio Elbano infatti è presente un solo Ospedale, un unico Commissariato di Polizia, un unico tribunale, lo stesso vale per molti altri uffici e servizi pubblici o privati. Ma soprattutto lo stesso vale per le scuole superiori, frequentate da oltre mille e duecento studenti. Questi fattori, insieme alla sostanziale continuità distributiva della popolazione, fanno dell'Elba una zona urbana sociale unica De Facto, che però non viene riconosciuta, determinando prezzi che sono una autentica violazione del diritto Costituzionale al trasporto e allo studio. Va poi considerato il fatto che il nostro è un territorio estremamente ricco e delicato dal punto di vista ambientale e per questo merita, più di ogni altro, di essere luogo privilegiato per la diffusione dei mezzi pubblici, così da salvaguardare questa ricchezza e, promuovere la concezione di un'isola finalmente green. E' proprio con queste premesse che avanziamo la nostra istanza alla Commissione Regionale competente. In alternativa, qualora insorgessero tempistiche improbabili, chiediamo che l' Elba riceva adeguate rivisitazioni dei prezzi esorbitanti e dei minimi standard di qualità.

-ACCETTARE IL "SISTEMA A DUE LIVELLI" PER LA MOBILITA' LOCALE.

Insieme ai comuni, stiamo mettendo a punto un piano per rivedere il sistema del trasporto pubblico locale Elbano, articolandolo su due livelli: 1) di collegamento continuo tra i centri principali, sfruttando tutti i mezzi Ctt attualmente impegnati su ogni tratta 2) di collegamento costante tra i centri di riferimento e le rispettive frazioni, assicurato da navette comunali. Il vantaggio di questo sistema sta nell' evitare ai bus principali di dover sistematicamente coprire lunghe tratte, per dover collegare frazioni poco popolate, raddoppiando i tempi di percorrenza e dimezzando di conseguenza il numero di corse. Con un sistema come quello che proponiamo, si lascerebbe i mezzi del servizio CTT attivi nelle tratte principali, aumentando la frequenza dei viaggi tra i paesi principali. Le frazioni invece risulterebbero molto più facilmente integrate con i centri di riferimento, grazie alle navette messe a disposizione dalle amministrazioni, possibilmente elettriche. Ovviamente gli orari di navette e bus dovranno essere compatibili e coerenti, garantendo in tal modo continuità negli spostamenti dei viaggiatori. Le tariffe di viaggio, almeno per gli studenti, dovranno essere ridotte e compatibili con i prezzi degli abbonamenti per le tratte principali. Stimiamo che questo modello, oltre ad un notevole aumento della frequenza delle corse, garantirebbe anche una riduzione della media dei prezzi per i residenti delle frazioni, e nessuna flessione per gli abitanti dei centri principali. Il servizio navette verrà sviluppato da ogni singolo comune, possibilmente coordinandosi con quelli prossimi, attraverso le società partecipate o aziende e cooperative esterne. La Città di Portoferrai invece dispone già di un servizio interno urbano, che andrà solamente potenziato e avviato, soprattutto, all' elettrico. I Comuni si sono già impegnati a sostenere questo piano, con gli oneri economici necessari. Sarà valutata la possibilità di impiegare i fondi derivati dal contributo di sbarco. Avere un' isola che si muove al passo con i tempi, grazie a mezzi pubblici, infatti significa avere un territorio che abbandona l'auto e riesce a fare la sua parte nella lotta contro i sempre più allarmanti ed evidenti cambiamenti climatici. Principale minaccia al futuro di noi giovani. Il trasporto pubblico deve essere l' alternativa alla mobilità privata, ma come può essere alternativo un servizio che è povero, costosissimo e con pessimi standard qualitativi? Spostarsi significa studiare, significa socializzare, significa incontrarsi: significa vivere, e vivere è un diritto di ognuno. Con queste premesse chiediamo alla Regione di accettare, e contribuire a finanziare (visti i minimi costi), la rivoluzione del sistema trasporti all' Elba, che stiamo mettendo al punto con i comuni. Questo per garantire il diritto allo studio e alla mobilità; anche nell' ottica di contrastare l' abbandono scolastico dei ragazzi che hanno difficoltà economiche a sostenere le ingenti spese di viaggio.

CHIEDIAMO anche alla Regione di stanziare importanti fondi per la manutenzione e l'ammodernamento dei mezzi con una graduale sostituzione del parco veicolare con bus dignitosi e possibilmente elettrici, per la zona Val Di Cornia-Elba. I mezzi infatti presentano frequentissime criticità, come perdite di acqua e problemi alle porte. Detto questo l'azienda Regionale si deve impegnare ad aumentare il personale e la dotazione delle officine riparazioni ed a sostituire i mezzi obsoleti entro il prossimo AS. E almeno in parte entro due mesi. Un bus sicuro, incentiva il cittadino a spostarsi con i mezzi e a lasciare l'auto a casa, riducendo traffico ed inquinamento, al contrario una serie di veicoli danneggiati, creano un'immagine negativa del servizio, fonte di continue perdite e di una diffusa percezione di inaffidabilità. In quest'ottica chiediamo anche di sostituire i mezzi della tratta Venturina-Piombino, utilizzati dagli studenti, con bus finalmente idonei al trasporto della quantità di ragazzi che li impiegano ogni giorno. Allo stesso modo va resa più capillare la diffusione delle fermate, specie nel circondario di San Vincenzo.

MISURE CONCRETE PER LA CONTINUITÀ DIDATTICA

Uno dei principali problemi relativi al diritto allo studio è la frequente assenza di continuità didattica, in tutto il territorio, ma in forma più grave nelle città e territori meno "allettanti" per i docenti, a causa delle loro caratteristiche sociali e di raggiungibilità. È il caso di zone come quella di Piombino e dell'Elba, dove i docenti non vogliono fermarsi stabilmente per una qualità della vita minore e un costo maggiore. Questo determina gravi disagi alle classi, che si trovano a dover cambiare professore ogni anno, con conseguente revisione del metodo di studio, mancanza di continuità del programma e soprattutto a dover aspettare mesi prima di trovare una cattedra coperta stabilmente. Una simile situazione è un grave ostacolo al rispetto del principio di diritto allo studio garantito dalla Costituzione, una intollerabile discriminazione contro gli studenti dei territori disagiati, che li porta ad apparire svantaggiati e meno formati davanti al mondo dell'università e del lavoro. Come si può arginare questa situazione? Garantire ai docenti che scelgono di sostare in determinate aree individuate, agevolazioni sull'affitto attraverso convenzioni con le strutture, può e deve essere una soluzione. Per questo chiediamo l'adozione di un piano generale, a cui possono aderire con anche un impegno economico i comuni, per garantire agevolazioni sull'affitto ai docenti che scelgono di stabilirsi in città o zone ritenute meno appetibili (Periferie, isole, aree rurali). Oltre a questo è necessario avviare un chiaro piano di percorsi di formazione, rivolti agli stessi professori, per garantirne l'aggiornamento rispetto ai più nuovi metodi e strumenti diffusi nei territori principali, così da garantire il nostro diritto a pari possibilità.

I Rappresentanti del Forum Giovanile dell'Arcipelago Toscano e degli istituti superiori dell'Elba e Val di Cornia